

1

ai denti vicini e stretti quasi di latte  
regalo minuscoli anfratti  
per sbucare e ribollire in cascate di saliva  
cresce il ri e richiamare qualcosa che è già dentro  
dico alle viscere, ai torcigli  
a occhi nascosti, a volte da me così lontani  
a loro domando semplici cose  
tutte quelle che non so  
tunnel e poi cunicoli dell'io  
li vedo collegarsi alle stelle  
e ai fiumi  
scompare tra una montagna e un desiderio  
e ritrovare tutti dopo anni di viaggio  
a dirsi sottovoce che non nessuno se ne era mai andato

2

e se non fossi io?  
il nano parla: sì che non sono io  
  
se fosse qualcun altro  
quello lì seduto?  
che vede quello che vede  
allo stesso modo  
guarda che bocca [ ] sorride  
larga di contrasti  
insieme guardiamo il mondo mentre si alza  
e dice  
[ ]  
di non prenderlo troppo sul serio

3

miglior non capire  
miglior non vedere  
cosa sia dall'altra parte o altrove  
dietro di te  
tu sei piccolina aliena  
e mi parli come se mi conoscessi  
mi guardi come se fossi stufa di vedermi  
così mal(e)fatta  
ti annoio lo so  
ma mi piace sentire quel qualcosa che non va  
e dirti che deve andare bene lo stesso  
che nasca o muoia  
che sia maschio o femmina  
anche goffa mi vorrai  
anche grulla

vorrai anche i miei pochi centimetri  
perché devi e basta  
dal burrone insieme  
sprofondiamo in nero e schiuma  
dalla pelle in cocci  
posso sentire nuovi pezzi  
e poi da lì sempre ripartire

4

piccolo e piccolo  
senza tanto rumore mi invade tutto

e in un, quasi, non tempo mi vedo svanire  
e appartenere  
mi affaccio all'azzardo di non scovarmi più  
se non seduta senza coperta  
con la voglia tra le gambe  
a respirare densamente  
a sentire quanto è dolce e sprovveduto  
quel nome che prende spazio  
a piccole dosi  
com'è seducente e flebile  
che s'i imbarazza ancora di come è vestito  
com'è lo spavento  
quando cambia faccia una volta di troppo!  
com'è lo spavento quando cambia faccia una volta di troppo?

eteronimi in uno  
tutti vuoti e a mezz'aria come neve  
lascio che si disperdano in bolle e sangue

5

per angoli ^^^ all'angolo ^^ ad angolo ^  
calano merletti di saliva lungo la bocca  
sottili e tortuosi come rigagnoli  
e anche se ai lati stride un po'  
la sanno adornare, gentili e soffici  
si stringono appesi gli uni agli altri  
come piccole e sprovvedute parole  
...  
che non riescono a dirsi  
se non in una smorfia  
très jolie tris rapid

pozzo in cui vorrei intingere il mondo  
e convincerla a dirmi da dove viene  
chi ha mai incontrato per diventare così grande  
cosa non ha mai avuto  
per dimenticarsi oggi quanto era stanca  
in bilico tra fossette bambine e mancanze  
che non smettono mai di pulsare  
belle, prime e necessarie

6

salto a pozze  
drizzo a boccucce  
una in fila all'altra  
faccino dopo faccino  
pelle che contiene  
scheletro che sostiene  
carne che giace  
abbozzi in attesa che....  
spruzzi di me  
a temperature alterne

7

chiedo poesia  
chiedo venia?  
perchè miseria su di te non esista  
ma sei forte solo così  
in semplice azione del giorno  
mirabolante e mostruosa rossa  
in quattro stupidi quadri di bianco

evento di donna indicibile, sfacciato e inafferrabile

mostri e mesti

misto gioia paura e mistero

menstrum mestruo menstruatō

formula magica, un pò bugiardino

sei cosa e anima

ancor più semplice di ciò che fai

non ti annunci e ritorni

8

strana creatura abitante

e poi materia sottile che si fa abitare

. . . .

mi piace ascoltarti da lontano

non voglio sfiorarti se non con lo sguardo

a malapena

voglio solo sentirti

e posarmi in tutto ciò che abbiamo lasciato:

distese di carta in mucchi e mucchietti

boli dispersi

vibri connessi confondi

muta dei tuoi suoni

ti sposti

viaggi nel corpo

dici di pancia, dici di mani

e di follie di un'età prima

9

non sei mia

arrivi da altrove

te ne stai seduta immobile  
eppure muovi tutto  
non ho il coraggio di pronunciarti  
vorrei essere te e il tuo timbro  
vorrei mi restituissi ciò che risuoni da me  
strada gola voce e verso  
mi faccio canale vuoto  
e soffio

10

acqua vita morte  
corpi sull'orlo  
tra le mie braccia tutti  
bianchi e bambini  
meravigliosa perdita di sè, arriva lo svenire  
ci portiamo tra onde e notte  
dove nulla è necessario  
dove tutto è acqua squame e viscere

11

ricordati il soldato e il ragazzo col toro  
disperdi lo sguardo ai tuoi palmi lontani  
e falli giocare, senza regole  
che abbraccino vuoti  
che abbraccino voli  
lì dove qualcosa torna sempre e qualcosa sempre cade  
nel sprofondo della terra,  
dopo tante spade

12

anima

anima bella e strana

anima turpe che mi porti via e non dici perché

non vuoi dirmi cosa stai dicendo

non vuoi dire dove mi stai portando

non vuoi svelare il mio segreto

ma io ho capito sai?

io ho capito cosa gridi al mondo

vocali senza senso e piene di antica magia

di amare io ho voglia

di amare senza misura

di scivolare a piene lacrime

e di nuovo e di nuovo, in tenero riso d'assenza

di crollare in spumosi abbracci

con polpastrelli in miele e parole in fruscio

13

non c'è nessuna nera paura,

non c'è nulla che non valga

mi dice un uomo dal verde vestito

con dita e sguardi

elegante e lieve, accarezza la pancia

balzella tra i suoi sorrisi

convinto che vinceremo

stringe gli occhi e guarda oltre me

va bene così

andiamo avanti anche se è buio

14

ci ho pensato davvero

tu non dirmelo mai

ed anch'io cercherò di non dirtelo mai  
voglio con te qualcosa, che ci sia o non ci sia  
che non chieda didascalia  
voglio lo spazio ampio che lascia la scoperta  
la sorpresa dietro ad una porta aperta  
voglio che sia leggero lo stare insieme  
che scelga lui la strada  
tra amore e voler bene

voglio che in ogni cosa si metta un respiro  
che le gonfi leggere per poi portarle in giro  
voglio guardarti e basta, non voglio capire  
voglio solo sentirti e non sentirti dir

15

non odio te, ma me

mi odio

perché sembra non essere nessuno se tu non ci sei

mi odio

perché sembra io non sia nulla se non mi guardi

mi odio

perché sembra non avere futuro se tu non dici *staremo assieme*

mi odio

perché non sento il mio corpo senza le tue carezze

mi odio

perché voglio volermi bene e non riesco

mi odio perché non sono abbastanza

mi odio perché amo la vita,

forse non abbastanza



mi odio perché a volte  
mi piace morire  
quel corpo e pensiero nel dolce abbandono del morire  
mi odio  
perché non sono una brava studentessa e una volta lo ero  
mi odio  
perché non sono una figlia della quale essere orgogliosa  
e una volta lo ero  
mi odio  
perché non so essere una buona amica per la mia migliore amica  
e una volta lo ero  
mi odio perché mi odio se tu non mi ami  
ti odio, ti odio I love you  
(quasi cit.)

16

e allora scrivo  
cammino lungo la riva  
di un giorno senza nome  
di secondo in secondo  
le mie lacrime puntellano il mare  
e allora scrivo  
cammino lungo chissà che tangenziale  
fuori da casa mia, dal mio petto  
già lungo lo sterno  
sotto i portici di una nuova città, girando tra le rotule  
qualcuno ha chiuso tutto in casa di marzapane  
e una sola goccia salata  
basta a scioglierle tutte, quelle lì, che non si fan mai capire  
*tu chiamale se vuoi, emozioni*

17

non riesco a dire  
solo a pensare o fare

e come faccio?

nel mezzo deve esserci qualcosa!

un respiro che non conosco

almeno

lingue d'acqua vorrei si infiltrassero

a te

che mi aspetti, nero e lontano

a me che godo viverti da qui

nel mio mondo possibile

18

me ne sto a firenze

me ne sto qui nel mio vagare

che non devo render felice nessuno

sapessi come farlo per me, sarebbe già neve

sapessi sapessi

addobbarmi a natale

di palline pimpanti

non di cibi indigesti, succulenti per ricorrenza

light tree

light free

light me

stupid traffic

19

calcolo matematico  
approssimativo  
fisico al peso di millimetro  
al voler cavalli bianchi e arabi  
ci si sperde dal reale  
ok. sono qui.  
in corpore o boh  
e tu dove sei? laggiù?  
fiutiamo bene  
che da me è tutto scuro  
penso che sei lì, penso di esser qui  
ti raggiungo? uff  
cavalcami tu, vestito di azzurro o come ti pare  
in penna al cappello  
in penna al cuore

io non ho voglia di fare nulla

20

accomodamenti strani, primitivi  
e crolli improvvisi  
sonni e agguati sprovvisti di corpo  
il respiro pigia nei tessuti, palpita  
mi intercetta ai nodi....disnodi  
mi butta in pogo continuo  
sento le grida  
un pò, di inalate smaniose  
mi addensano  
mi sollevano  
mi trascinano altrove

salotto in me cerco  
piccolo o grande a seconda delle occasioni  
comunque sempre lieve, caldo, soffice  
diritto in tutte le direzioni  
sinuoso e verde speranza

21

Paluzza

13 febbraio 2018

ore 23 circa nel letto

correre correre  
scendere  
con qualcosa a valle  
altro a monte, dipende dal verso  
discendere in groppa alla fatica  
in adrenalina che punzecchia  
e la fifa che scorre  
quella della discesa  
libera

dove tutto spazzo  
a scodinzoli e curve strette  
dove tutto è orizzonte  
infilandomi nel vento  
vedo poco più in là

*devo far bene* mi dico  
*così ti perdi*  
e poi l'occhio si alza

basta poco e sei padrona  
di una sfida senza nome  
solo per il gusto  
del bianco del vuoto

22

Paluzza

San Valentino

gigante  
sei buono  
sei montagna  
sei cosa e pupazzo  
sei soffice e bizzarro  
sei occhialuto e con qualche ciuffo in testa

sorridi

sempre

non rispondi mai in modo serio  
non mi prendi mai troppo sul serio

tanto ascolti, me ne accorgo

sotto il costume

che credi a tutto ciò che dico

se ti tengo vicino per prenderti mio

ti sfaldi

per non essere di nessun altro

balli con me

spesso

ti piace dormire insieme  
ti vado sempre bene  
anche quando non vado bene

ti sciogli con me al sole

*non ti vedo più*

*dove sei?*

*non ti trovo*

*dove sei?*

sto pendendo a te, rotolando ai margini

ti sto cercando nella stanza

tra un cassetto e l'altro

gigante buono

gigante

23

Paluzza 14 febbraio

mattino presto sempre nel letto

nuovi sbregghi

per nuovi disbrighi

voglio

stessi dolori per nuove ragioni

cadute e sbucci da nuove esplorazioni

in azzurrini sentieri e grotte abitate

sono felice quando cado

aspetta, ascolta bene

cado          giù          vado

cado          giù          vado

cado          giù          vado

accostamenti di sillabe sinceri

una dà la direzione e altre a lei si abbandonano

dolce

imprescindibile quanto piace

dimentico e cado

cado me

*io anna, tu anna, lei anna*

mi parlo così

24

scateno innevati pensieri

a catena, a catinelle, a crepelle

nuove scuse per innamorarsi

per sentire

un corpo che si sveglia e non risparmia

non c'è nulla da preservare

non c'è nessun tesoro da tener da parte

25

l'accesso al mio tempo

al mio temporeggiare

ché in fondo non voglio sia figlio di nessuno

ma lasciarlo andare

non averne paura

stringer mano agli spauracchi  
e ad ogni incontro presentarsi diversi  
*buongiorno, girolamo pompetti*

tanto innamorarsi è un'altra cosa  
testa leggera e cuore rumoroso  
bocche aperte in ogni dove  
stomaco vuoto e affamato di cose successe

pratiche d'infanzia  
piedi già in viaggio prima del primo metro

25

amore quello pazzo  
folle di abbandoni

volo a cipressi  
gonne al contrario, spinose sgargianti  
mi ribaltano, mi traballano e mi piantano erette su neve

morte morte morte che corre  
morte che ruba  
sprofondare in terra altrui

amore che mi fa fuggire, rotolo al contrario  
biglie in trasparenza a svelar futuri

*svelami il tuo  
che il mio poco importa*

piccoli spostamenti piccoli



quelli di pace, quelli d'acqua al mattino  
quelli che sostengo sola  
come betulla in scheletro,  
pelle pezzata pura e animale

26

mi manchi mamma  
mi manchi mi manca il tuo dire  
tanto non te lo lascio dire  
la carezza sulla fronte  
lieve contorno di me  
mentre l'anima se ne va e le finestre si chiudono  
io so che sarai lì  
a dar cambio al sonno

27

tutti nudi vedo, nonno  
per le strade tutti  
col seder di fuori  
al mare

spogli e spogliati sulla rocca del precipizio  
a sbatacchiare membra di qua e di là

ti sei disperso, nonno  
il mare ti ha riportato

ora ti ho perso io, presto  
e ora sei nel tuo acquario, ovattato e arrabbiato  
sei nel tuo paroliere sospeso

e ogni tanto sputi l'indicibile  
e poi foderi tutto  
di dimenticanza improvvisa

io mi avvicino  
hai la guancia ruvida eppure  
lì mi fai stare  
piccoli e nudi  
fissando il vuoto e il suo oltre

forse arriverà il nostro miraggio  
il nostro amico arriverà

28

vincere, fuggire, superare, perdere  
abbandonare e abbandonarsi  
dimenticare e dimenticarsi...

per muoversi sempre in qualcosa d'altro  
senza nome  
come non ci fosse domani  
senza affanno di riuscire  
con la sola spinta di attraversare  
divertiti senza fine

nel tempo della corsa  
col miglior tempo possibile  
il tuo e senza te